

Italia, luglio 2011

0. PREMESSA.

Pareggio di bilancio e patto sui contratti di lavoro, decisi la settimana scorsa, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, danno l'idea di un'Italia che, come sempre nei suoi momenti più difficili, **reagisce in positivo**.

Insieme, questi **due** interventi agiscono infatti su **due** nodi strutturali dell'economia italiana.

Il debito pubblico è uno storico handicap dell'Italia. E tuttavia il bilancio pubblico italiano è già in **avanzo primario**. Una volta raggiunto il pareggio di bilancio, per effetto del pareggio, il debito pubblico **si ridurrà strutturalmente**.

Con i **nuovi contratti di lavoro** le imprese italiane tornano a inserirsi con successo nel **trend della globalizzazione**. Questo vale soprattutto per la media e la grande impresa che, senza la modernizzazione delle relazioni industriali, sarebbero spiazzate nella competizione globale. Il Governo intende assecondare e valorizzare questo sforzo di modernizzazione. Una norma "*ad hoc*" già estende ai nuovi contratti la "**detax**" prevista per i contratti di produttività. Il Governo, se richiesto dalle parti sociali, definirà organicamente il regime legale dei nuovi contratti.

Più in particolare.

1. FINANZA PUBBLICA.

L'obiettivo del **pareggio di bilancio** è per l'Italia un obiettivo credibile, empiricamente evidente nell'esperienza degli ultimi anni.

Tutte le leggi finanziarie approvate nella presente legislatura hanno infatti centrato gli obiettivi per i quali erano state concepite. Talvolta li hanno superati: ad esempio, nel 2010 il rapporto deficit/PIL è sceso al 4,6% contro il 5% dell'obiettivo.

La manovra ora approvata è appena stata giudicata positivamente dalla Commissione Europea (“La Commissione europea giudica positivamente la manovra del Governo”) e dall’OCSE (“Con le ultime misure di bilancio, più credibilità e fiducia”).

Le correzioni dei conti pubblici italiani operate dal 2008 a oggi hanno consentito di ridurre il deficit pubblico per oltre **5** punti di PIL.

Circa il **90%** di questa cifra è **già** stato realizzato negli anni passati od è l'**effetto** di norme specifiche **già in vigore** per effetto del **Decreto-legge** presentato **oggi** in Parlamento, contenente la legge di bilancio triennale 2012-2014.

L’approvazione del Decreto-legge, a saldi assolutamente invariati, sarà **prima dell’estate**.

Il resto, pari al **10%**, è contenuto in uno specifico provvedimento di **delega legislativa**.

Si tratta di uno strumento legislativo specificamente mirato alla **riforma del sistema assistenziale**.

Senza **questa** riforma, conservando il sistema vigente, restando dunque al suo interno, la spesa non si riduce, ma all’opposto aumenta. E’ per questo che serve una riforma.

Come per ogni vera riforma, si procede attraverso una **legge delega**, già presentata dal Governo. Approvazione prevista entro il 2012. L’obiettivo è di razionalizzare un sistema che, stratificato nei decenni passati, oggi somma le competenze caoticamente concorrenti di fisco, INPS ed enti locali, così generando sovrapposizioni, abusi e sprechi.

L’assistenza sarà affidata agli enti territoriali e sussidiariamente al volontariato, al non profit, al terzo settore, mentre l’INPS conserverà un ruolo di coordinamento centrale.

Tutti quelli che si presenteranno alle prossime elezioni politiche non avranno alternative, tra sostenere questa riforma o proporre una alternativa ugualmente credibile.

In particolare la manovra **2012-2014** si articola come segue:

a) **tagli selettivi.**

I tagli di spesa sono **severi**, ma **selettivi**. Con l'introduzione dello "**spending review**" a livello dei singoli ministeri, ciascuno dei quali potrà autonomamente e responsabilmente definire i risparmi di propria competenza.

Nessun taglio per università, cultura e ricerca. I tagli ai trasferimenti degli enti locali sono compensati dall'introduzione di un meccanismo premiale a favore degli enti più virtuosi, sulla base di parametri prefissati (**inter alia**: contrasto effettivo all'evasione fiscale, misurato in base ai relativi effettivi incassi; riduzione del costo dell'apparato politico-amministrativo; soprattutto, rispetto del **nuovo** Patto di stabilità interno);

b) **contrasto all'evasione fiscale e previdenziale.**

Dal 2008 al 2010 ciò che è stato già **effettivamente riscosso** nel contrasto all'evasione fiscale e previdenziale è stato pari a **26,6** miliardi di euro.

Nel settore previdenziale il recupero dei crediti contributivi è stato pari a **17,27** miliardi di euro, passando via via dai 5,13 miliardi di euro incassati nel 2008 ai 6,39 miliardi di euro incassati nel 2010. Nel settore fiscale si è passati da 6,4 miliardi del 2007 a **10,6** miliardi del 2010.

L'azione proseguirà su basi sempre più solide, coinvolgendo finalmente i **governi locali**, calcolando il loro meccanismo di finanziamento anche in base al loro **effettivo** concorso al contrasto all'evasione fiscale;

c) **fondi europei.**

Per l'effettivo utilizzo nel Mezzogiorno dei fondi europei è introdotto un nuovo strumento di **progettazione & controllo**, misto Stato-Regioni;

d) **federalismo.**

La riforma federalista, e in particolare il federalismo demaniale, comporta il conferimento agli enti territoriali di un enorme **stock** di **assets** immobiliari. Di qui la costituzione, con questa legge di bilancio, di un **Fondo immobiliare**, che si aggiunge a quelli già operativi per lo *housing* sociale. Il Fondo consentirà agli enti locali di conferire quote del loro patrimonio, per ottenere la migliore valorizzazione sul mercato dei loro *assets*;

e) **costi della politica.**

Per tutti i soggetti interessati, politici ed amministrativi, viene introdotto un nuovo ed unico criterio di livellamento alla **media europea**.

2. **CRESCITA ECONOMICA**

In aggiunta a quanto già fatto finora (riforma delle pensioni, della scuola, dell'università, eccetera), il **Decreto-sviluppo** già emanato e il **Decreto-bilancio triennale**, emanato oggi, introducono un complesso ma coerente insieme di misure che ridisegnano e semplificano il quadro normativo in materia di **crescita e sviluppo delle imprese**, di **attività di ricerca**, di **innovazione tecnologica**, di **infrastrutture**, di **banda larga**, di avvio delle **liberalizzazioni**.

L'impatto di queste azioni, azioni che dispiegheranno i loro positivi effetti nel medio periodo, **non** sono stati prudenzialmente cifrati nelle proiezioni di crescita che sono alla base della manovra finanziaria.

2.1. **Le Imprese:**

a) **nuove imprese.**

Tutte le nuove **attività d'impresa** create da **giovani** o da soggetti che escono da regimi di Cassa integrazione beneficeranno di una **fiscalità forfetaria del 5%** per i primi **cinque anni** di attività.

Timing: la norma è **già** nel **Decreto-bilancio triennale**, oggi presentato in Parlamento;

b) credito d'imposta.

È previsto un credito d'imposta a fronte dell'**assunzione** nel Sud di lavoratori a tempo determinato (salvo consenso europeo).

Timing: la norma è già nel **Decreto-sviluppo** approvato in prima lettura dalla Camera dei Deputati e definitivo entro questo **luglio**;

c) ricerca.

È stato introdotto un **credito d'imposta** pari al **90%** sugli investimenti industriali in **ricerca** effettuati tramite università e laboratori scientifici.

Timing: la norma è già nel **Decreto-sviluppo** approvato in prima lettura dalla Camera dei Deputati e definitivo entro questo **luglio**;

d) crescita dimensionale delle imprese.

Un handicap dell'economia italiana è costituito dalla ridotta dimensione delle imprese. La dimensione è un fattore strategico, per una competizione globale che ormai si sviluppa tra grandi operatori. Cosa stiamo facendo?

Oggi, per effetto di una specifica nuova legge, le piccole imprese possono stipulare "**contratti rete**". Su questa base la "**rete**" agisce **unitariamente**. Unitariamente va in **banca**, alla **BEI**, davanti alla **Pubblica amministrazione** e sui **mercati d'esportazione**.

È una rivoluzione silenziosa che è già in atto: Confindustria ha già attivato **50** reti di impresa, con l'obiettivo di arrivare a **200** a fine 2011. Altre organizzazioni si stanno incamminando su questa strada.

È stato potenziato il ruolo di **Cassa depositi e prestiti**, che ha avviato specifici strumenti di sostegno delle piccole e medie imprese: il *plafond* PMI ha già finanziato oltre 27.000 imprese.

Il nuovo **Fondo italiano di investimento** misto privato-pubblico ha una dotazione di 1,2 miliardi di euro per partecipare al capitale delle PMI con l'obiettivo di agevolarne la crescita dimensionale anche attraverso fusioni. Appena costituito, è **già** seriamente **attivo**.

Infine, per sostenere la crescita delle imprese maggiori, sta muovendo ora i primi passi il **Fondo strategico d'investimento** misto privato-pubblico.

Timing: il processo di spinta/sostegno alla crescita dimensionale delle imprese italiane così disegnato è **già** iniziato operativamente, a partire dal 2011;

e) “**venture capital**”.

Sono introdotti nell'ordinamento nazionale i **Fondi per il venture capital**. Caratteristica principale è di investire almeno il **75%** dei capitali raccolti in società non quotate che siano in fase di **start up**.

Timing: la norma è **già** nel **Decreto-bilancio triennale** oggi presentato in Parlamento;

f) **turismo**.

Sono istituiti in tutta Italia, sul modello delle “reti d'impresa”, i **distretti turistici**, che hanno vantaggi in materia fiscale e di accesso al credito, potranno emettere bond, soprattutto sono organizzati come **zone a burocrazia zero** (“**zero red tape zones**”).

Timing: la norma è già nel **Decreto-sviluppo** approvato in prima lettura dalla Camera dei Deputati e definitivo entro questo **luglio**;

g) **export**.

E' stata costituita **Export-Banca**, *joint venture* tra Cassa Depositi e Prestiti e SACE.

La Cassa Depositi e Prestiti sta cominciando ad assistere nell'attività di export le imprese organizzate nelle “reti d'impresa”.

È prevista la soppressione dell'Ice, per concentrarne le risorse al sostegno delle **esportazioni** e delle attività delle imprese italiane all'estero, con la partecipazione di Confindustria e delle associazioni industriali.

Timing: la norma è già nel **Decreto-bilancio triennale**, **oggi** presentato in Parlamento.

2.2. Liberalizzazioni e Semplificazioni.

- a) Si comincia con la **liberalizzazione degli uffici di collocamento lavoro**. Sono inoltre liberalizzati gli **esercizi commerciali** durante i week-end ed ampliata l'attività commerciale nelle **stazioni di servizio**.

Timing: la norma è nel **Decreto–bilancio triennale, oggi** presentato in Parlamento;

- b) **Professioni:** il Governo affronta organicamente il tema della liberalizzazione delle professioni, con l'istituzione di una Commissione di studio alla quale parteciperanno rappresentanti della Commissione europea, dell'OCSE e del Fondo monetario, per iniziare su serie basi di studio il processo di apertura alla concorrenza.

Timing: la norma è nel **Decreto–bilancio triennale, oggi** presentato in Parlamento;

- c) **processo civile.**

Un altro fattore che incide in misura significativa sulla competitività del Paese è costituito dalla **lentezza della giustizia civile**. Lo *stock* arretrato di processi è enorme e il 25% di esso è costituito da contenzioso previdenziale e del lavoro. Per affrontare questa massa di procedimenti viene individuato un doppio meccanismo di chiusura automatica per le liti “*de minimis*” e premiale, via incentivi, per tutti gli uffici che riducono ogni anno del 10% il contenzioso arretrato.

Timing: la norma è già nel **Decreto–bilancio triennale, oggi** presentato in Parlamento.

2.3. Infrastrutture ed Edilizia Privata.

- a) **opere pubbliche.**

In Italia le opere pubbliche (le infrastrutture, etc.) si fanno finora con **tempi e costi doppi**, rispetto al resto d'Europa. Ci sono infatti due principali **fattori-ostacolo**: l'assenza di limiti alle cosiddette “**riserve**” e l'assenza di limiti alle cosiddette “**opere compensative**”.

Questi fattori-ostacolo vengono rimossi, introducendo **limiti** tanto alle cosiddette “**riserve**” sugli appalti (tecnica dilatoria per cui un’impresa si aggiudica i lavori offrendo 30, rispetto a una base d’asta di 100, ma alla fine, apponendo continue riserve, il costo finale dell’opera sale esponenzialmente), quanto alle cosiddette opere “**compensative**”, richieste finora appunto come “compenso” e senza limiti da quei governi locali sul cui territorio si costruisce l’infrastruttura.

Timing: la norma è nel **Decreto-sviluppo** approvato in prima lettura dalla Camera dei Deputati e definitivo entro questo **luglio**;

b) **ANAS S.p.A.**

Con il Decreto-bilancio triennale viene radicalmente riformata, per renderla più operativa, la struttura dell’ANAS S.P.A., la società pubblica per le costruzioni pubbliche.

Timing: la norma è già nel **Decreto-bilancio triennale**, oggi presentato in Parlamento;

c) “**banda larga**”.

È prevista la gara per la creazione di una **rete nazionale NGN** con il concorso delle imprese operanti nella telefonia fissa o mobile. L’infrastruttura costituisce servizio di interesse economico generale.

Timing: la norma è già nel **Decreto-bilancio triennale**, oggi presentato in Parlamento;

d) **costruzioni private.**

Vengono liberalizzati i lavori di ristrutturazione ed ampliamento degli edifici privati.

Timing: la norma è già nel **Decreto-sviluppo** approvato in prima lettura alla Camera dei Deputati e definitivo entro questo **luglio**.

3. Riforma fiscale.

Il Governo ha chiesto al Parlamento delega per la **riforma fiscale**.

Obiettivo è modernizzare e semplificare, dopo quaranta anni, il sistema fiscale italiano.

La riforma **non** sarà in **deficit**.

Criterio base della delega è quello di applicare nuove aliquote su di un imponibile per quanto possibile non eroso dai regimi fiscali che nel corso degli anni sono stati introdotti per indirizzare le scelte ed i comportamenti del contribuente verso obiettivi che lo Stato considerava costruttivamente meritevoli, lasciando invece alle persone ed alle famiglie libertà di scelta in ordine all'uso del loro denaro.

A questo effetto il Governo sarà delegato ad eliminare o ridurre in tutto od in parte i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale finora accumulati (circa **470** regimi speciali per un valore pari a circa **150** miliardi).

Ulteriori forme di copertura saranno progressivamente costituite dai proventi derivanti dalla riduzione dell'evasione fiscale, dal riordino della tassazione delle attività finanziarie, dallo spostamento dell'asse del prelievo dal reddito a forme di imposizione reale, da economie nel comparto della spesa pubblica.

4. Il “cantiere delle riforme” è aperto. Altri, ulteriori interventi per la crescita dell'economia italiana sono in preparazione.